



LEGA NAVALE ITALIANA

www.leganavale.it - il portale di chi ama il mare



sezione di Vieste

Logbook - giornale di bordo - periodico - n° 46 - ottobre 2014



*Thank you for your support - Little Prince Primary and Nursery School Nairobi to LNI Vieste
Grazie per il vostro sostegno - Little Prince Scuola Primaria e dell'Infanzia Nairobi a LNI Vieste*

Logbook

Comunicazione ai soci

Alluvione del Gargano

Assemblea generale 2014 LNI Vieste

Matteo Renzi a Peschici

Il mio "pensiero"

Il segretario della LNI Vieste

Viestincorsa

Benvenuti a Vieste ...
chissà!

La mia scuola è
un bellissimo castello

Storie di mare:
Michele Di Maso

Un fenomeno che si sta
ingigantendo

La Mezza Presa, la Banchina
e lo Spacco di Rosinella

Le ricette
del pescatore

LOGBOOK

giornale di bordo - periodico

Num. 46 – ottobre 2014

LEGA NAVALE SEZ. VIESTE

Associazione di protezione ambientale

Porto di Vieste - Scalo Marittimo Sud

71019 Vieste (FG)

Tel/Fax 0884 702698

*Presidente Francesco Aliota
(responsabile)*

La redazione:

Coordinatore: Nino Patrone

Vice coordinatore: Annamaria Cellamare

Lucio Mura

Kiara Sciannamè

Sandro Troiano

Collaborazione di Bartolo Baldi,

Marcello Cavallo, Maria di Dona,

Antonio P. Mastromatteo,

Franco Ruggieri, Raffaele Pennelli.

ninopatrone@hotmail.com

*Articoli, lettere e foto non richiesti
non si restituiscono.*

LEGA NAVALE ITALIANA

CORSI DI VELA F.I.V.

SU DERIVE E CATAMARANI

Tel 0884 702698

E-mail: vieste@leganavale.it

Sommario

Assemblea generale 2014 LNI Vieste	pag. 3
Comunicazione ai soci LNI Vieste	Pag. 5
La Mezza Presa, la Banchina e lo Spacco di Rosinella	pag. 6
Benvenuti a Vieste ... chissà!	pag. 9
La mia scuola è un bellissimo castello	pag.10
Storie di mare: Michele Di Maso	pag.12
Alluvione del Gargano	pag.14
Matteo Renzi a Peschici	pag.15
Un fenomeno che si sta ingigantendo	pag.16
Il segretario della LNI Vieste	pag.17
Il mio "pensiero" su Vieste	pag.18
Le ricette del pescatore	pag.19
Viestincorsa	pag.20

<http://www.leganavale.it/>

Promessa mantenuta!

Una serata interessante e appassionata. Maria Candelma e Pietro Loconte, organizzatori dell'evento musicale, svoltosi all'Hotel Pizzomunno Palace sabato 27 settembre, avevano anticipato una rappresentazione gradevole.

E' così è stato. Il livello del soprano e del maestro Loconte al pianoforte è stato davvero professionale.

L'augurio è di non fermarsi a spettacoli occasionali.

Sandro Troiano

Lo scorso 16 settembre la società *Falso Movimento* di Mauro Palma si è aggiudicata la gara di appalto per il completamento e la gestione del complesso noto come **Cinema Adriatico**.

Terminati i lavori che necessariamente bisognerà prevedere per l'attivazione della struttura abbandonata da diversi anni e soggetta al degrado, finalmente cittadini viestani e ospiti potranno usufruire dei vari eventi, teatrali, musicali e cinematografici che saranno in programmazione.

Assemblea generale 2014 LNI Vieste

Nino Patrone

Alla presenza di numerosi soci (60), domenica 31 agosto, presieduta dal dott. Francesco Aliota, si è tenuta l'assemblea generale dei soci della sezione di Vieste della LNI per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente; Revisione quote servizi – anno 2015; Relazione del Tesoriere ed approvazione del Bilancio di previsione 2015; Gestione bar/ristorante; Varie ed eventuali.

Come consuetudine, il presidente ha preso in considerazione e ha ricordato le numerose manifestazioni tenutesi in quest'ultimo anno. Anno intenso di attività, grazie ad un Direttivo, molto attivo.

Innanzitutto ha ricordato i lavori, quasi conclusi, al Molo Sud del Porto, merito dell'impegno in primis del Consorzio Antica Marina presieduto dal presidente della LNI Vieste. La promessa è di farlo



Il Direttivo: Andrea Medina, Mario Lavacca, Dino Frascolla, il presidente Francesco Aliota, Franco Cannarozzi e Silvio Sicuro.

diventare sempre più un gioiello, sempre più organizzato.

Per quel che concerne il pontile della LNI Vieste, il Direttivo ha avuto il merito di migliorare la possibilità di ormeggio per i soci, con il prolungamento dello stesso di oltre 12 metri e della concessione, soprattutto grazie all'abnegazione di Silvio Sicuro e Francesco Cannarozzi, oltre che dello stesso presidente.

Motivo di soddisfazione è stato l'organizzazione e la realizzazione dei campionati autunnale (3 tappe) e primaverile (4 tap-

pe) di veleggiare con l'iscrizione di 25 imbarcazioni. Possono essere un viatico per l'organizzazione della regata internazionale Vieste-Lastovo. Rimane, però, la delusione per la mancata partecipazione di alcuni soci.

Il presidente ha ricordato le finalità della Lega Navale che è un'associazione ambientalista, culturale, sportiva. Nel salone della nostra sede Nicola e la Compagnia della Solidarietà di cui fanno parte soci della LNI (tra gli altri il nuovo socio Nicola

Principale) ha rappresentato U Penione, commedia di Isa Cappabianca, arrangiata da Sandro Troiano, con raccolta di fondi devoluti a favore della Little Prince di Nairobi (Kenya), (*vedi art. a pag. 10*). La stessa rappresentazione è stata ripetuta nelle parrocchie viestane sempre a scopo di beneficenza.

A luglio si è svolta la terza edizione di A...mare senza Barriere (stand alone senza i soci dell'ADF), una bellissima giornata di mare e solidarietà, per cui il presidente ha ritenuto doveroso ringraziare alcuni soci particolarmente impegnati nella buona riuscita della manifestazione, che non è pesata sulle casse della sezione, grazie anche al contributo fattivo di Antonio Pansini, Alessandro Pasquini, Giorgio Tatalo, Mario Lavacca, Graziano Trimigno.

Altri soci citati dal presidente per l'impegno profuso: Giuseppe Pellarin, per la cura e l'utilizzo delle barche a vela a disposizione dei soci, Nino Patrone, che coordina Logbook, il periodico della nostra sezione, con l'impegno di soci ed ami-

ci, che documenta tutte le nostre attività, Giuseppe Sciannamè che ha collaborato con Alessandro Pasquini, consigliere allo sport, per l'organizzazione delle veleggiate, il vice presidente Dino Frascolla, Carmine e Alessandro Santoro che hanno offerto un ottimo servizio di ormeggio anche al di fuori delle ore di loro competenza.

Al termine il presidente ha dato esaurienti risposte alle varie domande poste dai soci.

E' seguita la relazione puntuale del tesoriere Silvio Sicuro, coadiuvato con molto impegno dal segretario, Francesco Cannarozzi.

Ci sono state spese straordinarie per l'acquisto di un modulo di pontile nuovo e la sostituzione delle catenarie, oltre al pagamento straordinario della Tares di anni precedenti, per cui è stato richiesto ai soci ed approvato a maggioranza un aumento delle quote del 10% per i prossimi 2 anni, così come anche condiviso dal presidente dei Revisori dei Conti Enrico Di Febo.

A seguito di tale delibera il bilancio di previsione

2015 sottoposto ai soci è stato approvato a maggioranza dall'assemblea.

Per quel che concerne la gestione del bar/ristorante, i soci a maggioranza deliberano di rinnovare il mandato alla ditta Tatalo Giorgio, facendo presente che nel rinnovo le spese relative all'erogazione dell'energia elettrica saranno a suo carico.

Saranno inoltre a carico della stessa ditta i costi relativi all'art. 45 bis del Codice della Navigazione per quanto riguarda l'affidamento della concessione demaniale concernente l'attività secondaria di bar/ristorante, così come riportato nell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Vieste.

Il dibattito assembleare è stato animato da interventi e proposte di soci.

Citiamo alcuni: Michele De Leo, Enrico Di Febo, Vincenzo Lapomarda, Raffaella Pasqua, Giuseppe Princigalli, Ludovico Ragno, Raffaele Scarimboli, Paolo Soldano, Battista Troia.

Comunicazione ai soci LNI Vieste

Caro socio,
L'assemblea generale svoltasi domenica 31 agosto u.s. ha visto una nutrita partecipazione di soci con dibattito aperto e costruttivo, pur tra ordinarie divergenze.

Ciò indica che, comunque, c'è voglia di partecipare per migliorare la vita associativa e non difendere e salvaguardare ciò che a torto dall'esterno potrebbe essere considerato come interessi di una casta.

La nostra è un'associazione ambientalista, culturale e sportiva, che crede nel volontariato, e si cerca di porre in essere iniziative che sviluppino tali principi e che interessino un buon numero di soci se non la maggior parte: veleggiare, gare di kitesurf, sicurezza a mare, rappresentazioni teatrali a scopo benefico, valorizzazione del dialetto locale anche in ambito poetico, pubblicazione di Logbook (periodico della nostra sezione), A... mare senza barriere, attività ludiche (ballo). Solo per citare alcune. Spesso tali iniziative sono a costo zero o quasi, grazie all'impegno di alcuni soci.

Questo Direttivo seziona-

le punta sia a vedere una maggiore partecipazione di soci attivamente nello svolgimento delle iniziative che già si svolgono sia ad aumentare tali iniziative, purché di interesse generale.

Tutto ciò nell'ottica di creare un giusto turn over di soci nella prospettiva che si formi una nuova classe di dirigenti, affiancando nel frattempo i vari responsabili di settore.

Pertanto i soci sono invitati tutti a proporre iniziative nello spirito anzidetto, dando il proprio fattivo contributo per realizzarle.

Di seguito si riportano i nominativi con le rispettive email dei responsabili di ogni settore ai quali indirizzare le varie iniziative, avendo cura di inviare una email anche a vieste@leganavale.it per opportuna conoscenza:

Francesco Aliota, presidente; Dino Frascolla, vicepresidente e responsabile degli ormeggi; Franco Cannarozzi, segretario e responsabile dell'ufficio contabile; Silvio Sicuro, tesoriere e responsabile della sede anche per le attività socio-culturali; Alessandro Pasquini, consigliere allo sport; Andrea Medina, consigliere; Mario Lavacca, consigliere.

Inoltre per articoli da pubblicare su Logbook, che viene inviato a tutti i soci via email: Nino Patrone, coordinatore ninopatrone@hotmail.com

Cordiali saluti
Il Presidente
Dott. Francesco Aliota

P.S. Nella lettera sono riportate le email dei dirigenti.



Non è importante vivere il mare su grandi o piccole barche, ma è importante viverlo nel rispetto della natura.



La Mezza Presa, la Banchina e lo Spacco di Rosinella

Almanacco Viestano - a cura di *Franco Ruggieri*

Spesso, nel nostro parlare quotidiano, usiamo modi di dire e nomi di persone, senza rendercene conto, senza conoscere il significato di ciò che diciamo. E così passa il tempo e con il tempo l'oblio della memoria comune che cancella la conoscenza.

Basta dare uno sguardo al Foglio di Mappa IGM del Comune di Vieste per realizzare che di tanti toponimi non si conosce più l'origine. Spesso è stato un fatto del passato che ha determinato la denominazione di quella particolare località, ma oggi nessuno sarebbe in grado di darne contezza. Perché?

Perché nessuno ha scritto o perché il documento è andato perduto.

Lo stesso dicasi per il nome di un personaggio nel contesto di una frase. Lo si nomina ma non si conosce il motivo della citazione.

Si dice "Fare il giro di Peppe" quando, per esempio si gira a vuoto in

automobile in cerca di un parcheggio (come d'estate a Vieste).

Ma l'origine di tale frase chi la conosce?

Ebbene, Peppe, era un romano de Roma, già maturo di età ma con qualità intellettive un po' ritardate. Un sempliciotto che non faceva male a nessuno e che la Roma del primo dopoguerra aveva preso a ben volere.

Quando era giorno di festa per le vie della città usciva la Banda Reale e Peppe si compiaceva di fare tutto il giro con la Banda. Anzi era lui che si metteva davanti alla banda conducendola per le vie di Roma.

Nacque il detto "Peppe appresso alla Reale" che poi si trasformò nel "Giro di Peppe" nel senso di fare ripetutamente sempre le stesse cose. E' un bel quadretto di una Roma che non esiste più e fa piacere constatare che molti, involontariamente, ricordano quel personaggio caratteristico.

Anche a Vieste abbiamo luoghi e personaggi, entrati nella storia e nel lessico quotidiano che vanno meglio conosciuti per non essere dimenticati.

Nelle assolate giornate d'estate, si vedevano frotte vocianti di ragazzini di varie età darsi appuntamento alla mattina e al pomeriggio per fare chiassosi bagni a mare. Tra questi c'ero anch'io.

I più piccoli, quelli che avevano imparato a nuotare da poco, facevano il bagno alla Mezza Presa, nel tratto di costa in cui la Cirio, negli anni '30, aveva realizzato delle scalette in cemento per trasbordare più comodamente le cassette di pesce.

In quello stesso luogo, **Mastaluzz** riconobbe per primo il Principe ereditario Umberto di Savoia, mentre sbarcava dal suo reale panfilo Jela per visitare la Cattedrale. Un luogo della



memoria per Vieste e di allegria per noi ragazzi degli anni '50, che purtroppo non esiste più. L'accesso al mare dalle scalette, infatti, è stato rimosso durante i lavori di realizzazione della bella passeggiata fronte Faro. Io spesso parcheggio l'automobile da quelle parti e cito spesso parlando con gli amici, la Mezza Presa, affinché si tramandi la storia di quel luogo.

I più grandicelli il bagno lo facevano tuffandosi a Caposotto o a Giappone dalla Banchina. Qui, quando avevo circa 12 anni feci la co-

noscenza di un personaggio curioso. Lo chiamavano **Baffone** e aveva diversi figli maschi, tutti erano esperti di mare.

Era il padre a controllare la loro resistenza sott'acqua, nel raccogliere cozze e ricci. Impartiva gli ordini in maniera perentoria e quando non era contento delle loro prestazioni, facendo finta di arrabbiarsi, dava i co-

mandi a voce alta ed in italiano.

In estate, ricordo Baffone sempre vestito ordinato, sandali, pantaloni chiari, maglietta scura, berretto alla marinara, un paio di baffi ed una barba che lo rendevano simile a quegli avventurosi marinai descritti da Melville.

I grandi raccontavano ai più piccoli che Baffone era arrivato secondo in

*Avviso
Si chiede la collaborazione di tutti per per
comunicare e pubblicare fatti e personaggi
inediti che appartengono alla piccola
grande Storia del nostro paese.*

un concorso nazionale per Baffi. E noi schietti a chiedere: e chi è arrivato primo? La risposta scurri-le prima ci ammutoliva poi ci faceva sorridere, accettando la sconfitta per la beffa subita.

Il suo mezzo abituale, per trasportare enormi cataste di legna dal bosco al paese, era la bicicletta ma fece il giro del mondo con la cartolina "Saluti da Vieste" di Antonio Bario.

Quando il vento spirava da Scirocco il mare alla Banchina era agitato e quindi si passava allo **Spacco di Rosinella** dove avevamo a disposizione una piscina naturale verde smeraldo. Nell'insenatura affianco, "U Vucchlichj", il bagno era riservato ai preti.

I più grandi e temerari si tuffavano addirittura dal muretto dello Spacco. Io non sono mai andato oltre il terzo stadio, ossia il livello inferiore al muretto e all'architiello.

Qui si usava fare vere e proprie competizioni di tuffi e molti erano i bravi che si cimentavano in meravigliosi voli d'angelo, per chiudere poi con una serie interminabile di

bombe dalle varie altezze ad imitare un vero bombardamento aereo.

Avevo ormai 14 anni e quella era la mia rivincita contro gli infiniti "no" di mia madre e di mia zia, o perché era punto di stella o perché quel giorno lo spirito di Rosinella doveva rapire i bambini.

Solo da grande ho scoperto che Rosinella era una donna intraprendente e pacifica che nel mare dello Spacco teneva appese le serte di cozze che si faceva arrivare da Trani.

Ancora oggi quello è il luogo d'elezione per i miei bagni, da maggio a ottobre. Quasi un saluto quotidiano a quei tanti ragazzi che ho perso di vista, a Baffone e ai suoi figli, a Mastaluzz e a

Rosinella, che ho conosciuto solo attraverso i racconti degli adulti.

p.s. Per la cronaca: "**Mastaluzz**" Francescantonio Cirillo, marinaio, (Vieste 15.2.1893 – Salerno 26.1.1976) riconobbe il Principe Umberto il 2 agosto 1923.

"**Baffone**" Vito Rinaldi (1.3.1924 – 22.9.1988) perse due figli, in giovane età, Carlo (29) e Antonio (31).

"**Rosinella**" Rosa Di-mauro (9.1.1852 – 14.2.1910) della famiglia "Reccuzz" era la nonna di Tommaso Fabrizio (vedi "Quando il Faro andava a olio", pubblicato in Logbook44), e quindi la bisnonna di Natalino Fabrizio della Ferramenta in Via Dante Alighieri.

*un'amica che ti fa conoscere
il mare*

Lega Navale Italiana

ecologia, sport nautici,

cultura marinaresca

www.leganavale.it

Benvenuti a Vieste ... chissà!

Bartolo Baldi

E' fatta, dopo interminabili chilometri di autostrada e di superstrada, e dopo aver percorso una tortuosa, stretta e non curata strada che da Vico del Gargano scende verso San Menaio, finalmente si arriva a Vieste, la "perla" del Gargano.



Nella convinzione di trovare la "Rimini del Sud " ci si rende conto che della perla decantata si sono perse alcune tracce, come pure si è persa memoria di quando la città di Vieste – con l'Amministrazione del simpatico Valentino Di Rodi - era stata insignita come uno dei "cento Comuni d'Italia" che più di tutti aveva fatto progresso e che l'Amministrazione Spina aveva poi cercato di far diventare da "paese a Città".

Benvenuti a Vieste!

Appena abbandonata la Statale 89, lo leggiamo su un distinto cartello stradale apposto nei pressi dell'ex macello comunale, ma la strada

immediatamente adiacente è un autentico "campo di battaglia", pericoloso per i pedoni ma soprattutto per i ciclisti che, se non pongono attenzione, rischiano di cadere.

Nel centro urbano lo spettacolo di strade dissestate si ripeterà spesso e con esse aiuole non curate, panchine dei giardini pubblici insudiciate e casonetti che sembrano essere stati tutti utilizzati per una battaglia navale.

In compenso non vedremo nessuna fontanina pubblica che sarebbe utilissima per tutti (tranne quella posta sotto la Cattedrale e "graziata" per opera di qualche privato).

Non vedremo neanche bagni pubblici (qualcuno

utilizza gli angoli nascosti dell'ex cinema Adriatico), ma in compenso ci sarà una giungla di insegne e di pali, compresi quelli dei tanti sensi unici di marcia, alcuni sistemati proprio "senza senso", e non mancheranno alcune opere pubbliche iniziate da decenni e mai ultimate.

Ma che importanza ha tutto questo?

Forse l'estate non serve anche per prendere il sole e divertirsi? Per il resto, discutiamone nelle prossime occasioni, chissà che qualcuno non decida di imitare sul serio la "Rimini del nord".

Intanto... Benvenuti a Vieste!



La mia scuola è un bellissimo castello situato su una collina

Nino Patrone

In occasione della sua breve permanenza a Vieste agli inizi di agosto, con il rappresentante della LNI Vieste, arch. Silvio Sicuro, delegato dal presidente, e gli amici del gruppo Nicola e la Compagnia della Solidarietà, ho incontrato **Porzia Esposito**, responsabile delle attività artistico-espressive e della raccolta fondi della Little Prince, scuola dell'infanzia e scuola primaria del quartiere povero di Kibera situato a Nairobi, Kenya.

Me la ricordavo come una ragazza molto a modo, tranquilla e studiosa, all'Istituto Tecnico Commerciale di Vieste. A distanza di anni ho notato che ha conservato la stessa serenità, pur impegnata in un progetto molto impegnativo, ed un percorso intrapreso in Africa, dopo la laurea e varie esperienze in Europa.

A lei, accompagnata da altri componenti del-



Porzia Esposito in una classe della Little Prince

la scuola, Sandro Troiano e Silvio Sicuro hanno consegnato la somma raccolta in occasione della rappresentazione in dialetto viestano, U Penione di Isa Cappabianca, della scorsa primavera.

Porzia, come è organizzata la scuola?

La Little Prince si è formata nel 2000 in un edificio precario nello slum di Kibera a Nairobi, ma grazie ad alcuni amici italiani e svizzeri si è deciso di edificare una scuola permanente e dal

2005 la struttura è stata completata ed ufficialmente aperta dall'ex ministro keniano dell'Istruzione.

Oggi ha raggiunto un buon livello di istruzione con otto classi e 350 alunni. E' fornita di aula computer, laboratorio di arte, teatro, biblioteca, sala docenti, sala ristorazione, cucina e uffici amministrativi. Il Dirigente scolastico è Antony Maina.

Parlaci dei bambini che frequentano la scuola.

Spesso provengono da famiglie bisognose che non si possono permettere di pagare le tasse scolastiche o che preferiscono trattenere i figli a casa per i lavori domestici o per chiedere l'elemosina.

E gli insegnanti?

Hanno un regolare diploma rilasciato dal Ministero dell'Istruzione e devono in continuazione migliorare, attraverso corsi di aggiornamento, la conoscenza delle materie che insegnano e acquisire il metodo di istruzione che la scuola propone.

Questo metodo interatti-

vo tende a favorire la libertà della persona ed è assolutamente innovativo in un sistema scolastico keniano in cui l'insegnamento è ripetitivo e meccanico.

Cosa prevede il piano nutrizionale?

Dal momento che spesso i genitori non si possono permettere i canonici tre pasti per i loro figli, ogni giorno la scuola fornisce colazione e lunch.

Per quel che concerne altre attività?

Si preparano rappresentazioni con il coinvolgimento di alunni e docenti. Vengono stimulate fanta-

sia, intelligenza, curiosità ed abilità mnemonica. Tutti partecipano con canzoni, balli, preparazione scenica in modo da sentirsi protagonisti e per gli insegnanti c'è la possibilità di insegnare gli argomenti in modo più coinvolgente.

Sappiamo che Vieste non dimentica mai la Little Prince.

Si voglio ricordare che la famiglia Lo Russo è venuta in Kenya il 20 marzo di quest'anno per tenere concerti a favore della nostra scuola. Hanno impiegato due giorni per giungere da Vieste a

Nairobi e hanno dimostrato una grande amicizia nei confronti miei e dei bambini.

Dopo questo colloquio ne sappiamo di più di una realtà africana lontana che grazie alla nostra concittadina Porzia Esposito ci risulta essere più vicina. Per ultimo ricordiamo il motto della scuola: "La mia scuola è un bellissimo castello situato su una collina".

Per contatti
Porzia49@yahoo.com

Una testimonianza sui trabucchi

Nel percorrere le strade costiere del Gargano, abbiamo notato delle tipiche costruzioni sul mare.

Ci dicono che sono chiamati "trabucchi" e che sono adibiti alla pesca. Pare impossibile che quell'insieme di pali, antenne e tiranti possano essere, seppur così rudimentali, impiegati per effettuare una pesca particolare.

Abbiamo chiesto da quanto tempo esistono e ci hanno risposto che la loro esistenza risale a circa 300 anni or sono.

Oggi queste costruzioni sono visibilmente deteriorate dalle intemperie e dalla salsedine.

Ci ha molto incuriosito anche il tipo di costruzione che si avvale principalmente di grossi pali di sostegno puntellati nella roccia su cui è installata una piccola piattaforma con opportune protezioni.

Altro particolare che ha colpito la nostra attenzione sono state le lunghe antenne sveltanti sul mare. Ma in particolare ci è rimasto impresso l'argano che serve a sollevare la rete con il pescato.

La nostra visita a Vieste, stupenda cittadina sul mare Adriatico ci ha lasciati molto meravigliati per le bellezze naturali in cui è immersa. Torneremo e resteremo per molto più tempo.

Renata e Josef FELLNER - Austria



Storie di mare: Michele Di Maso

Lucio Mura

Michele Di Maso, classe 1941, racconta, sul filo della memoria, la storia della sua esperienza di vita nella Marina Militare. Un racconto che riportiamo integralmente e che ci piace considerare come un simbolico legame tra passato e presente e, al contempo, la testimonianza preziosa di un tempo lontano nel quale affondano le radici delle nostre comunità.

Ecco il racconto di Michele:

Quando varcai la fatidica soglia dei 18 anni, cominciai ad attendere con ansia la famosa cartolina di convocazione per la visita di leva.

Alcuni miei amici l'avevano già ricevuta, altri erano già partiti: eravamo, però, tutti troppo giovani per renderci conto di quanto ci stava capitando.

Il giorno in cui arrivò la cartolina, io ero al lavoro, in mare. Sul bel mare di Vieste.



Michele Di Maso

Rientrato in porto, vidi arrivare di corsa, mio padre. Teneva in mano una busta, lasciando trasparire una gioia irrefrenabile e tutto il suo orgoglio.

Intuii che si trattava della chiamata alla leva, ma la mia attenzione si spostò subito sulla figura di madre che procedeva lentamente, senza entusiasmo.

Lei, al contrario del marito, aveva ben capito che non c'era niente da gioire e la tristezza che aveva dipinta sul volto era più eloquente di

qualsiasi discorso.

Come altri ragazzi viestani partiti prima, altri sarebbero partiti assieme a me. Non sapevo se essere felice o no: certamente ero emozionato, il cuore mi batteva forte nel petto pensando ai ventiquattro mesi che avrei dovuto trascorrere lontano dalla mia famiglia e dagli amici. Ma, dopotutto, questo era il mio dovere. Il lavoro non mi spaventava e la mia speranza era di essere destinato a una buona sede.

Dopo un breve periodo di addestramento al Maridepocar di Taranto, capii che mi avrebbero imbarcato e, infatti, subito dopo mi comunicarono che dovevo svolgere il mio servizio sulla nave "Sterope".

Rilessì più volte quel nome scritto a caratteri cubitali sulla poppa. Era un'unità rifornitrice di squadra e io ero orgoglioso di far parte dell'equipaggio.

A bordo eravamo circa

150, ognuno con il suo ruolo e un preciso compito.

Partii per la prima navigazione con l'incarico di timoniere. Cominciavo il mio turno "due e quattro", cioè due ore al timone e quattro di riposo.

La prima operazione prevedeva il rifornimento laterale di due unità di squadra.

Mentre già intravedevo la sagoma della fregata "Castore" in fase di affiancamento, il nostromo mi raccomandò: "Di Maso, fai attenzione alle manovre".

In quel momento, infatti, ero il timoniere di manovra. Dal canto loro i nocchieri avevano già sparato le manichette e la sagola graduata che indica la distanza tra le due unità in navigazione. L'operazione andò a buon fine e tutti andammo a riposare.

Dopo tre mesi fui trasferito sulla nave "Staffetta", un'unità idrografica che navigò lungo tutte le coste italiane per eseguire accurati rilevamenti.

Fu grazie a quell'imbarco che potei conoscere l'Italia.



Nave Staffetta

Fra i ricordi che si affollano nella mia mente, quello più vivo riguarda la manovra d'ormeggio nei porti che ho avuto la ventura di praticare. L'entrata e l'uscita in un porto conferisce al comandante stima e prestigio da parte dei suoi uomini, perché accostare la nave alla banchina in breve tempo e con pochi movimenti è sempre una manovra delicata e basta poco per riportare grossi danni.

Anche la permanenza

sulla nave "Staffetta" giunse al termine. E con la fine dell'imbarco giunse anche l'atteso congedo che mi permise di tornare a casa con una notevole esperienza e con tutti i miei ricordi.

Vi abbiamo riferito l'avventura del nocchiere Michele Di Maso così come lui ce l'ha raccontata: noi certamente non avremmo potuto raccontarla meglio.

Nota musicale

Vieste sei bella, cantata da Bruno Castiglia, ex leader dei Bisonti, complesso che ebbe una buona notorietà negli anni Sessanta, conta tra gli autori anche il maestro foggiano Rico Garofalo, primo insegnante di musica di Renzo Arbore.

Vieste sei bella è inserita nell'album *12 successi cantati da Bruno Castiglia* ed il video è caricato su YouTube con immagini molto suggestive di Vieste.



Alluvione del Gargano: solo una necessità di sistemare i canali?

Bartolo Baldi

Mentre i Comuni del Gargano si leccano le proprie ferite per il nubifragio della prima decade di settembre, tutti cercano di capire perché è successo e tanti cercano di addebitare le colpe a quegli Enti che non hanno provveduto nei tempi giusti a bonificare i canali.

Probabilmente i lavori eseguiti a regola d'arte avrebbero evitato molti danni, ma l'acqua caduta dal cielo è stata tanta come mai si ricorda a memoria d'uomo.

Tuttavia, se si guarda bene l'orografia dei nostri boschi, ci accorgiamo che alcuni canali hanno sponde alte anche decine di metri.

Segno che non è affatto vero che non ci siano state nel corso dei secoli grosse alluvioni e che l'acqua è invece passata abbondante in tante occasioni. Segno soprattutto che la natura sa riprendersi quando vuole tutto ciò che le appartie-

ne. Noi figli "scellerati" questo non lo capiamo e pretendiamo che con la semplice costruzione di un muro di cemento armato potremo deviare le "ragioni della natura" a nostro piacimento.

Poi ci meravigliamo se accadono tragedie come la più recente che ha ucciso due nostri conterranei ma che avrebbe potuto uccidere decine o centinaia di persone se ciò fosse accaduto solamente qualche settimana prima.

La cementificazione dei due canali di Peschici nella parte ultima del decorso non poteva non far danni con una portata di acqua e detriti come quella che si è verificata.

Infatti, il cemento "costringe" l'acqua ad aumentare la propria corsa perché, non essendo terreno, non c'è neanche un naturale freno.

Ed ecco che essa arriva violenta a valle e quando trova ostruzioni provocate dalle pietre accumulate negli anni o da tronchi

caduti dagli alberi o ancora – cosa più disgustosa - vecchie carcasse di lavatrici e di frigoriferi o addirittura di auto, non è difficile pensare al conseguente disastro.

E già! Si è parlato tanto di fango e di ostruzioni perché i canali non vengono puliti ma pochi hanno citato le ostruzioni provocate non dalla crescita di canne o di arbusti ma da elettrodomestici che "imbecilli" hanno abbandonato nei tempi lungo i canali del nostro territorio.

Poi ce la prendiamo verso chi non ha bonificato i canali?

Sarà anche per colpa loro, ma penso che tutti i responsabili dovrebbero recitare il mea culpa e chiedere perdono a Dio per aver maltrattato la natura e agli uomini per il disastro che è stato combinato.

Senza dimenticare che alcuni canali sono stati trasformati in strade interpoderali con tanto di asfalto.

Se poi ce la vogliamo prendere anche con la natura che non sa più come razionalizzare l'acqua che versa dal cielo, allora dovremmo cominciare ad analizzare le cause di queste frequenti bombe d'acqua, a cominciare dagli inquinamenti e dagli incendi che hanno mutato il rincorrersi delle stagioni che riuscivamo a

vedere fino a qualche decennio fa.

Non so se dovremo abituarci a questo modo di piovere.

I temporali chiassosi prima erano uno spettacolo. Ora fanno paura. Ma proviamo tutti concretamente a rispettare di più la natura che ci accoglie e ci culla ogni giorno.

Forse riusciremo prima o poi a fare pace con essa e, per dirla come il nostro Presidente della Regione Puglia, ad accettare l'acqua come un dono della natura e mai più come una dichiarazione di guerra.

Matteo Renzi a Peschici

Sabato 13 settembre il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha voluto far sentire il suo appoggio alla popolazione garganica, così pesantemente colpita dall'alluvione del 6 u.s.

"I Garganici non si piangono addosso, - ha chiosato, - lo hanno dimostrato in precedenti occasioni".

Ha quindi aggiunto che bisogna lottare contro il dissesto idrogeologico, anche con l'aiuto della Protezione Civile, che ormai funziona bene, al contrario di tanti anni fa come per esempio quando c'è stata l'alluvione



*Il presidente del Consiglio
Matteo Renzi a Peschici*

nella sua Firenze: "Ho voluto a tutti i costi mettere in programma questa mia visita, con i ministri Martina e Galletti e il capo della Protezione Civile, per testimoniare l'interesse dello Stato nei confronti di una zona bellissima come il Gargano, ma al-

trettanto fragile dal punto di vista morfologico. Passata l'emergenza, dobbiamo pensare a contrastare il dissesto idrogeologico, non possiamo assistere ad altri disastri come questo. Ai sindaci dico che bisogna agire con più accortezza quando si rilasciano le autorizzazioni a costruire".

La speranza è che effettivamente si faccia prevenzione, si mettano in sicurezza i siti, si completino le opere e si faccia regolare manutenzione, effettuando i dovuti controlli.



Un fenomeno che si sta ingigantendo

Sandro Troiano

L'estate appena trascorsa ha visto le principali spiagge del litorale viestano piene di extracomunitari, che hanno offerto ogni tipo di mercanzia.

Sulle spiagge di Scialara, Portonuovo, Scialmarino, Santa Maria, occupano abusivamente la battigia, destinata al transito dei bagnanti con i loro ingombranti carrettoni, pieni di merci, a volte contraffatte, spesso comunque non prodotte o vendute legalmente.

Malgrado una serie di lettere indirizzate alle varie istituzioni territoriali competenti, finora sono insufficienti gli interventi non solo durante la stagione turistica ma soprattutto a livello preventivo prima dell'estate per frenare quello che oggi è un vero e

proprio assalto delle spiagge.

A volte intervengono le forze dell'ordine, (i militari della tenenza della Guardia di finanza di Vieste, dopo specifici controlli, hanno proceduto al sequestro di 127 capi di abbigliamento con marchi di note griffe abilmente contraffatti), ma subito dopo l'intervento tutto è ritornato come prima.

Sta di fatto che sia sui marciapiedi del lungomare, sia sulla battigia, questa mercanzia ingombrante impedisce a disabili in carrozzella, a genitori con passeggini, a bambini, di passeggiare e godersi le vacanze.

Per non dire del fastidio provocato da coloro che in continuazione si avvicinano ai bagnanti e con insistenza propongono acquisti di articoli

inutili, non richiesti.

Pur comprendendo le necessità di queste persone, tuttavia non è possibile che continuino a creare imbarazzo agli ospiti della nostra cittadina, accolti nelle varie strutture turistiche.

Inoltre un tale problema concerne anche la pubblica igiene poiché concentrazioni di ambulanti extracomunitari sono presenti sulle spiagge viestane dove vengono allestiti provvisoriamente di notte dormitori all'aperto in totale assenza di servizi igienici.

Senza nulla togliere a coloro che vendono legalmente, in modo particolare prodotti etnici.

Perché non creare un'apposita area dove possa vendere solo chi è in regola, in regolari negozietti e pagando le tasse?

E' TASSATIVAMENTE VIETATO l'esercizio del commercio su aree pubbliche lungo i lidi e sulle spiagge nonché lungo la costa del territorio comunale.

Così recita l'Ordinanza Generale Estiva 2014 del Sindaco di Vieste a pag. 2 punto 2 concernente l'Attività di commercio su aree pubbliche e del demanio marittimo.

Il segretario della LNI Vieste

Come impiegare il tempo libero in modo produttivo

Nino Patrone

Nello statuto delle sezioni periferiche della LNI è prevista la figura di un socio consigliere che espliciti obbligatoriamente la funzione di segretario.

Attualmente nella sezione di Vieste tale compito è stato affidato a **Francesco Cannarozzi**, maresciallo in pensione della Guardia di Finanza, per il triennio novembre 2012/novembre 2015. In precedenza tale funzione è stata assolta da Antonio P. Mastromatteo, maresciallo della Marina Militare, ora in pensione.

All'attuale segretario abbiamo posto delle domande per conoscere meglio tale mansione.

In che consiste il lavoro di segreteria in una struttura periferica della LNI?

Nella sezione di Vieste della LNI il lavoro di segreteria si esplica durante tutto l'arco dell'anno e consiste:

a) nel coadiuvare il Presidente nei vari rapporti che ha con la Presidenza Nazionale, le strutture periferiche della LNI e le Amministrazioni e Associazioni locali

b) nell'aver rapporti con i vari soci e risolvere, eventualmente, le varie proble-

matiche da questi evidenziate;

c) nell'aver rapporti con i non soci che chiedono informazioni sulla LNI, le modalità di iscrizione alla stessa associazione, i corsi di arte marinaresca che si tengono, le attività che si svolgono.

Inoltre l'Ufficio di Segreteria coadiuva: il Tesoriere, per quanto attiene la preparazione delle schede soci con l'aggiornamento delle quote associative degli stessi soci; il Responsabile del Pontile, per quanto riguarda l'aggiornamento dei soci naviganti e relativi natanti/imbarcazioni, che hanno l'assegnazione del posto barca presso il pontile.

Cosa occorre per migliorare il servizio di Segreteria in base alla sua esperienza?

Tenuto conto della mole di lavoro che c'è da svolgere quotidianamente sarebbe consigliabile, oltre alla presenza del socio segretario, l'assunzione di un dipendente in modo continuativo per una migliore organizzazione della Segreteria e l'affiancamento delle funzioni di Tesoriere e Responsabile del Pontile.

Si riesce a mantenere il numero dei soci in questo periodo di crisi?

Il settore della Nautica, a causa della situazione eco-



Francesco Cannarozzi

nomica delicata, mostra delle difficoltà. Le prime spese che si eliminano sono quelle voluttuarie e relative al tempo libero e all'associazionismo. Pur tuttavia nell'anno in corso rispetto al precedente, il numero dei soci naviganti è rimasto invariato, tenuto anche conto che il pontile può ormeggiare circa 90 tra natanti ed imbarcazioni, per cui chi aspira ad ottenere un posto barca deve mettersi in lista d'attesa.

Per quanto attiene i soci non naviganti, nell'anno in corso si è avuto un incremento di circa 20 soci, tenuto conto che per far conoscere meglio ai giovani la LNI si è provveduto, solo per l'anno 2014, a rilasciare le tessere ad un prezzo promozionale.

Nel ringraziare Franco Cannarozzi per la sua disponibilità ci preme sottolineare che si tratta di una persona che riesce ad impiegare il tempo libero in modo produttivo.

Il mio "pensiero" su Vieste, estate 2014

Questa estate, come succedeva nella mia infanzia, mi sono potuta fermare a Vieste per ben due mesi, è stato magnifico!

Ogni estate compio sempre il mio giro turistico e, ogni volta, scopro sempre qualcosa di nuovo, ma anche ciò che rivedo per l'ennesima volta mi sembra nuovo e molto bello.

Bisogna ringraziare voi tutti di Vieste, per come state valorizzando la città, il porto, il centro storico, le varie ed interessanti iniziative.

Un'iniziativa che mi ha particolarmente fatto piacere è stata la mostra fotografica, presso l'edificio della Scuola Primaria "Gianni Rodari".

Bellissime le foto delle scolaresche, ho avuto il privilegio di complimentarmi e stringere la mano dell'illustre "Maestro" Matteo Siena.

Molto, molto belle anche le foto dello "storico" fotografo Masanotti, foto che hanno suscitato in me, estranea, commozione.

Posso solo immaginare le sensazioni degli interessati; foto che mostrano di essere state scattate con passione ed alta professionalità, degne di un grande archivio storico, quale potrebbe essere quello di Alinari!

In attesa di ritornare a Vieste cercherò di imparare, in dialetto viestano, la poesia "U presepio di Ninuccio".

In casa se voglio ottenere qualcosa, minaccio di recitarla ... e tutti, per farmi tacere, mi accontentano!

Grazie per rendere partecipe me e la mamma, con il Logbook, delle notizie salienti che riguardano Vieste ed i suoi cittadini.

Licia Quattrucci
Roma



IL FARO
settimanale

**«Quand'ero deciso ad impedire
al tempo di scorrere...»**

mostra fotografica

VIESTE NELLE FOTO DI LILLINO MASANOTTI

*«NESSUNO SCATTA UNA FOTOGRAFIA
DI QUALCOSA CHE VUOLE DIMENTICARE»*

Circolo Didattico "G.Rodari" - Vieste - Via G.N.Spina, 1
apertura dall'1° al 23 agosto 2014 - orario 10,00-12,00 - 19,30-23,00



*La locandina della apprezzatissima
mostra fotografica di Lillino Masanotti,
tenutasi a Vieste presso il Circolo
Didattico "G. Rodari".*

Le ricette del pescatore

Ingredienti per 4 persone

Linguine 360 gr
Astici di grandezza media 2
1 testa d'aglio a spicchi
Pomodorini 300 gr
Vino bianco
Prezzemolo
Olio extra vergine d'oliva, sale

Linguine con astice

Lucio Mura



Preparazione:

1. Lavare e tritare finemente il prezzemolo. Lavare e tagliare a metà i pomodorini. Tagliare nel senso della lunghezza gli astici a metà e schiacciare le chele.
2. Rosolare in una padella con aglio e olio gli astici dalla parte della polpa. Irrorare con del vino bianco e lasciare evaporare. Unire i pomodorini e insaporire con sale e pepe lasciando cuocere per 10 minuti.
3. Nel frattempo cuocere le linguine e scolarle al dente.
4. Condire con il sughetto, adagiare gli astici e servire.

Giorgio

aspetta al bar soci e amici, con musica, TV, internet, per una degustazione di long drink, cocktail e birre speciali, tutti i giorni tranne il lunedì, secondo il seguente orario:

giorni feriali dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 15 alle 22:00;
giorni festivi: dalle 8:00 alle 13:30 e dalle 15 alle 23:00.

Per programma eventi, prenotazioni ed informazioni telefonare a

0884702698

Cozze in barchetta

Lucio Mura

Ingredienti per 4
Cozze 1 Kg
San Marzano 600 gr
Capperi 40 gr
Aglio due spicchi
Prezzemolo tritato 2 cucchiaini
Olio extra vergine d'oliva 1 dl e ½
Pepe, Origano ½ cucchiaino

Preparazione

Raschiare bene le cozze, lavarle e metterle al fuoco, in una pentola ben chiusa, finché si saranno aperte e poi sguisciarle. Tagliare a metà i pomodori, eliminare i semi e riempire ogni mezzo pomodoro con due o tre cozze. Disporre le barchette in una teglia nella quale versare una parte dell'olio.

A parte tritare finemente i capperini, l'aglio e il prezzemolo e mescolare al rimanente olio.

Ricoprire con questa salsetta le barchette, spolverarle con il pepe e l'origano e infornare per una decina di minuti in forno caldissimo.

Ingredienti per 4 persone

Seppie fresche 1kg
Cipolle 700g
Mollica di pane casereccio rafferma 200g
Olio d'oliva
Prezzemolo un mazzetto
Sale qb
Pepe qb
Aglio qb
Peperone piccante 1
Foglie d'alloro 2

Seppie ubriache

Angela Ascoli

Preparazione:

1. Pulire bene le seppie, prestando attenzione a non rompere le sacche e facendole scolare bene.
2. Sbriciolare la mollica di pane, unire prezzemolo, aglio, pepe e impastare con l'olio d'oliva.
3. Pulire le cipolle a julienne, farle rosolare per metà, unire le seppie e farle rosolare a fuoco molto vivace, senza farle bruciare dopo la rosolatura.
4. Quando si asciuga l'acqua delle seppie continuare la cottura con il vino rosso. Aggiungere due foglie di alloro e peperoncino.
5. Servire le seppie tagliate a rondelle, con la testa e l'osso.

Viestincorsa

A cura della redazione

Domenica 14 settembre si è svolta la 4^a edizione della gara podistica di km 10 Viestincorsa. In pochi anni è diventata un appuntamento importante in grado di attirare podisti di tutta Italia, con il suo bellissimo percorso.

La nutrita partecipazione di atleti è stata anche l'occasione per parenti ed amici per visitare Vieste, meta del turismo nazionale.

Al traguardo, posto in via Marinai d'Italia, di fronte alla vecchia Pescheria, il nome di ogni atleta è stato scandito dalla speaker cui è sempre seguito l'applauso sincero dei numerosi spettatori.

Vincitore assoluto l'atleta Matteo Pio Nota-



*Matteo Pio Notarangelo
1° classificato*



*Michele D'Aprile con il papà Antonio,
suo primo tifoso*

rangelo di Monte S. Angelo, tesserato con l'Atletica Vomano Teramo, che ha concluso la gara in 32' e 53". A seguire Ciro Scopece della ASD Foggia Running e Mario Terbonetti del GS Pasta Granarolo.

La prima donna a tagliare il traguardo è stata Libera Caputo.

E i viestani?

Primo dei viestani Michele D'Aprile con 38' e 26", festeggiatissimo dal padre Antonio, orgoglioso dei progressi del figlio. A seguire Mario Racioppa, Silvio Masanotti, Angelo Cariglia, Sante Pecorelli e Alfredo Boccamazzo.

Bisogna dare atto alla Vieste Runners e al suo presidente, Silvio Masanotti, dell'ottima organizzazione. Il presidente ha ringraziato gli atleti e i suoi tesserati per essersi impegnati nella riuscita della competizione.

A rifocillare gli estenuati atleti, alcuni anche non più giovanissimi, un'impegnatissima dott.ssa Annamaria Ciuffreda, con Maria Rado, Carmela Cariglia, Salvatore Micale, Michelangelo Di Candia.

Una splendida giornata di sport, di associazionismo, di sole e di turismo.